

Intervento al Tavolo Tecnico Nazionale IDA 11 giugno 2015

Valutazione e certificazione delle competenze nei CPIA
- l'esperienza dell'Emilia-Romagna -



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

- *Le esperienze realizzate in Emilia-Romagna sul tema Valutazione e Certificazione delle competenze nell'ambito dell'Istruzione degli Adulti si possono illustrare seguendo lo schema previsto nel **Dlgs 13/2013** 'Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze'.*
- *Per Sistema di Istruzione per gli Adulti si intende l'insieme della rete con percorsi d'istruzione per adulti, comprensiva sia dei CPIA sia degli Istituti di secondo grado.*

PREMESSA

Azioni per uniformare i processi e gli atti della commissione

- A1. **Organizzazione della rete** dei CPIA (12 in totale sulle aree provinciali, con 2 a Reggio Emilia e 3 a Bologna) sulla base dell'analisi della distribuzione dell'utenza
- A2. **Incontri formativi** e di approfondimento con CPIA e Istituti che erogano percorsi di secondo livello per concordare standard comuni di funzionamento della Commissione
- A3. **Costituzione di un gruppo regionale di supporto** per attività di formazione/informazione per tutto il territorio (incontri, formazione sull'azione della commissione anche all'interno del carcere, incontri comuni con CPIA e Istituti che erogano percorsi di secondo livello)
- A4. Organizzazione e formalizzazione dell'offerta formativa e **dell'IeFP all'interno degli Istituti di Pena**
- A5. **Predisposizione di uno spazio Web** per la pubblicazione di materiali e documenti (<http://ww3.istruzioneer.it/materiali-cpia/>)

A - Standard minimi di servizio

Standard individuati a livello regionale per il funzionamento della commissione

- **B1. Identificazione delle competenze formali, non formali e informali**

La commissione sulla base di ogni livello richiesto nella domanda di iscrizione attiva un colloquio con l'adulto 'intervista' per arrivare al percorso formativo personalizzato.

- C1. **Documenti:** *Traccia per l'intervista, dossier* con l'elencazione di competenze formali, non formali e informali identificabili ([ALL. 1](#), modello già in uso in alcuni CPIA dell'ER)

- **B2. Valutazione delle competenze formali, non formali e informali**

La commissione interessa i docenti dei diversi percorsi, anche di secondo livello, nel caso sia necessario predisporre prove per l'individuazione di competenze precedentemente acquisite e, al termine, aggiorna il dossier Nb essenziale l'articolazione in u.a. degli insegnamenti

- C2. **Documenti:** *Dossier* ([ALL.2](#), modello già in uso in alcuni Cipi dell' E.R.)

- **B3. Attestazione delle competenze formali, non formali e informali**

La commissione attesta le competenze identificate e predispone il patto formativo con l'indicazione del riconoscimento del credito sulla base del percorso richiesto. A conclusione del documento è prevista la declinazione del percorso formativo personalizzato che l'alunno deve seguire, per ottenere la certificazione attinente. La declinazione è in numero e tipo di unità di apprendimento, con il relativo monte orario.

- C3. **Documenti:** *Attestato delle competenze*, per il riconoscimento del credito e il *Patto Formativo Individualizzato* ([ALL. 3](#) e [ALL. 4](#), modelli già in uso in ER)

B e C - Standard minimi di processo e standard minimi di attestazione

Azioni di raccordo con le istituzioni del territorio sulla base dei diversi repertori erogabili, per specificità di diversi gruppi di utenza:

D1. Raccordo con gli **Istituti di II grado** che erogano percorsi di secondo livello

D2. Raccordo con la Regione per la certificazione IeFP per adulti e per l'alfabetizzazione di adulti stranieri

- Correlazione tra sistema nazionale e sistema regionale per le **qualifiche triennali** per adulti
- Percorsi **FEI** per adulti stranieri

D3. Raccordo con Provveditorato Regionale del Ministero di Giustizia per i rapporti tra la commissione didattica **nel carcere**, l'offerta formativa e la commissione del CPIA

D4. Raccordo con le **Prefetture** per le attività di alfabetizzazione

D5. Raccordo con il **mondo del lavoro**

Vedi Focus

Vedi Focus

Vedi Focus

D – Standard minimi di sistema

FOCUS – Punto D2

Raccordo con la Regione per la certificazione IeFP

Aspetti caratterizzanti

- La certificazione IeFP in Emilia-Romagna, anche nei percorsi di istruzione per adulti, si effettua all'interno del **Servizio regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze** (SRFC), che disciplina e regola l'intero Servizio finalizzato ad attestare competenze acquisite dalle persone (Delibera di Giunta Regionale)
- Nell'ambito dell'IeFP il sistema di cui sopra si basa sulla **correlazione tra le figure nazionali triennali di riferimento dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2012 e il repertorio regionale di qualifiche professionali per l'IeFP** (Delibera di Giunta Regionale)

FOCUS – Punto D2

Raccordo con la Regione per la certificazione IeFP

- **Azioni di accompagnamento all'interno del percorso formativo**, tramite attività di affiancamento/verifica sul raggiungimento delle singole competenze in itinere.

Questa fase si avvale di figure professionali certificate che provengono dal mondo della scuola, della formazione e del lavoro e che rappresentano funzioni comuni nei diversi tipi di sistema (*in coerenza con l'Art. 7 del DI 13/13, comma 1, punto c*).

- Durante il percorso viene prodotto un dossier, detto '**dossier delle evidenze**', che documenta le competenze acquisite durante il percorso di apprendimento, correlabili e pertinenti con la qualifica di riferimento.

Nel dossier possono comparire i riconoscimenti di competenze acquisite in ambiti non formali ed informali.

- Il dossier viene validato, al termine del percorso, dalla **commissione di esame**, che predispone anche coerenti prove di accertamento finalizzate al rilascio della certificazione finale.

La costituzione della commissione e la scelta delle figure di riferimento della realizzazione del percorso di certificazione corrispondono alle caratteristiche di collegialità, oggettività, terzietà e indipendenza, *in coerenza con l'Art. 7 del DI 13/13, comma 1, punto e*). La commissione è nominata dal Responsabile di Formalizzazione e Certificazione (RFC) dell'Istituzione Scolastica, il Dirigente Scolastico, ed è costituita da membri della scuola, della formazione professionale ed esperti.

- I **documenti di certificazione** sono coerenti con le indicazioni dell'Accordo Stato –Regioni e riportano l'indicazione della correlazione tra il repertorio regionale e quello nazionale.

Sono previsti documenti di certificazioni parziali di riconoscimento di competenze, per la capitalizzazione di percorsi che non hanno portato al pieno raggiungimento del certificato di qualifica.

FOCUS – Punto D3

Raccordi di sistema per l'istruzione in carcere

B1 Commissione didattica prevista dall'Art. 41 DPR 230/2000

Facendo seguito a intese intercorse con questa Direzione Generale, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ha emesso una Nota per invitare le Direzioni degli Istituti Penitenziari della regione a favorire e implementare il lavoro delle **Commissioni didattiche previste dall'Art. 41**, d'intesa con le istituzioni scolastiche attive nei singoli Istituti.

Questa Direzione generale ha contemporaneamente attivato incontri con i CPIA e CTP per sostenere l'iniziativa, le cui finalità sono: uniformare e coordinare **l'offerta formativa** negli Istituti di Pena nel territorio regionale e rendere efficace il percorso di istruzione e formazione del detenuto nell'ambito del **trattamento**, grazie ad adeguati riconoscimenti e attestazioni.

FOCUS – Punto D3

Raccordi di sistema per l'istruzione in carcere

B2 Offerta formativa negli istituti di Pena dell'Emilia-Romagna

Complessivamente, in Emilia-Romagna, con l'istituzione delle 6 nuove Sezioni carcerarie, ad oggi, **sono 18 gli istituti scolastici che offrono percorsi d'istruzione in 12 istituti di giustizia** di cui uno per minori, diffusi su tutto il territorio regionale, per un flusso di circa 2000 adulti, altamente variabile per gli elementi di specificità legati alla permanenza o alla trasferibilità.

L'offerta formativa nel complesso è articolata in **28 sezioni carcerarie**, di cui 9 per percorsi di secondo livello, e 19 di primo livello; in tutti gli Istituti Penitenziari sono previsti percorsi di alfabetizzazione per stranieri.

FOCUS – Punto D3

Raccordi di sistema per l'istruzione in carcere

B3 Commissione prevista dal DPR 263/2012 per utenza all'interno di Istituti di Pena

Come previsto dalle linee guida per l'attuazione del DPR, al punto 3.6, si è riconosciuta la specificità dell'utenza degli istituti di Pena e sono state apportate opportune modifiche ai documenti che la Commissione per l'istruzione degli adulti può utilizzare al fine della personalizzazione del percorso di apprendimento: l'intervista, il dossier ed il patto formativo. Rimane, pertanto, la possibilità per l'adulto ristretto, di vedere riconosciute le proprie competenze pregresse.

FOCUS – Punto D3

Raccordi di sistema per l'istruzione in carcere

B4 Progetto Sperimentale Nazionale 'Competenze e crediti per l'istruzione in carcere'

Nell'ambito del 'Progetto Carcere', il Comitato Paritetico nazionale, MIUR-Ministero della Giustizia, ha assegnato all'Istituto di Pena 'Dozza' e al CPIA Metropolitano, entrambi di Bologna, il tema 'Competenze e crediti per l'Istruzione in Carcere'.

Il Progetto che vede come partner CPIA, Ministero della Giustizia e Formazione Professionale è **desinato a detenuti a breve permanenza**, per l'erogazione di percorsi modulari finalizzati all'acquisizione di competenze che fanno parte di percorsi di istruzione e formazione di ordinamento e di apprendimento permanente.

A conclusione del percorso sono rilasciate **due tipologie di certificazione**:

- Competenze formali, non formali e informali a cura della Commissione del CPIA Metropolitano
- Competenza acquisite in esito a ciascun percorso a cura del soggetto che ha erogato il percorso stesso all'interno dell'istituto penitenziario

In entrambi i casi le competenze vengono attestate previa verifica da effettuarsi con metodologie diverse (prova pratica, simulazione, role play, ecc.)

Il percorso è stato accompagnato da incontri di formazione per i docenti degli istituti di pena di tutto il territorio regionale

FOCUS – Punto D5

Raccordo con il mondo del lavoro

C1 - Progetto DESI (Dual Education System italy)

Ducati Motor Holding S.p.A. e Automobili Lamborghini S.p.A. hanno avviato, con la collaborazione di due Istituti scolastici della provincia di Bologna (Aldini Valeriani e Belluzzi-Fioravanti), il Progetto DESI (Dual Education System italy), grazie all'Intesa siglata con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e il corrispettivo Assessorato regionale, che ne curano anche il coordinamento e il monitoraggio.

Il progetto si propone di far conseguire a giovani adulti che hanno abbandonato i percorsi formativi un più alto livello di istruzione, fino al conseguimento di un **diploma quinquennale**, consentendo loro al contempo di acquisire competenze specifiche utili per un collocamento nel mondo lavorativo delle industrie automotive.

FOCUS – Punto D5

Raccordo con il mondo del lavoro

C1 - Progetto DESI (Dual Education System Italy)

E' rivolto dunque a giovani che negli anni scolastici 2012/2013, 2011/2012, 2010/2011 hanno **conseguito le qualifiche** di operatore meccanico, meccanico di sistemi e dell'autoriparazione, privi di Diploma di scuola secondaria di secondo grado e non iscritti a percorsi di istruzione.

I giovani, **inseriti in percorsi per adulti**, grazie agli strumenti di flessibilità previsti dal DPR 263/2012, possono usufruire al meglio di un percorso di alternanza tra periodi di formazione presso gli Istituti Scolastici e periodi di 'training on the job' in attività laboratoriali o prototipali presso i Training Center di Ducati e Lamborghini. Alternanza che, proprio in virtù della sua specificità metodologica, consente di conseguire gli obiettivi di apprendimento prefissati.

L'accesso al percorso, regolamentato da apposito bando, ha visto la **selezione di 48 giovani da ammettere al percorso stesso**, titolari, per tutta la durata del biennio, di una borsa di studio erogata mensilmente. Al termine del biennio, hanno la possibilità di essere ammessi all'Esame di stato per il conseguimento del diploma quinquennale. Il percorso si estende per circa 1500 ore/anno di cui metà in azienda e metà presso le scuole.

Terminato l'Esame di Stato, il percorso proseguirà presso le imprese Ducati e Lamborghini per l'esame delle competenze finalizzato all'attestazione delle stesse e rilascio del Diploma aziendale e l'attestato della Camera di Commercio tedesca.

FOCUS – Punto D5

Raccordo con il mondo del lavoro

C2 – Convenzione Carpigiani e Istituto Scolastico «Majorana»

Il “**Progetto Diploma**”, è rivolto a 22 dipendenti di Carpigiani, di età tra i 20 ed i 50 anni, già con un ruolo specifico nell’azienda e con l’obiettivo di ottenere il Diploma quinquennale di ‘Perito Meccanico con specializzazione in mecatronica’.

Nasce, pertanto, la ‘**scuola in azienda**’: docenti dell’Istituto Majorana erogano percorsi di secondo livello all’interno dell’azienda, con l’utilizzo dei laboratori di produzione, per mantenere la specificità della curvatura tecnica aziendale della produzione di macchine per il gelato.